

**ANCORA UNA MORTE NELLE CARCERI PUGLIESI:  
NON SI PUO' MORIRE PER UNO SCIOPERO DELLA FAME.**

**FATE PRESTO!**

**GIOVEDI' 24 MAGGIO ORE 15,30**

**SALA DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI  
PALAZZO DI GIUSTIZIA - BARI**

A Lecce, un detenuto 38enne, in sciopero della fame da cinquanta giorni è deceduto al termine della sua protesta. È intollerabile e assurdo che i vertici del carcere pugliese abbiano parlato di numerosi detenuti che rifiutano il cibo, come se il numero possa giustificare la disattenzione o una superficialità delle valutazioni. Tra morti e suicidi ( ma lo sciopero della fame è un suicidio preannunziato, lento e silenzioso) siamo ormai a cifre impressionanti, a conferma che il carcere non è più solo luogo di limitazione della libertà personale, ma istituzione dove si rischia la vita e spesso la si perde. Solo dall'inizio dell'anno nelle carceri italiane si contano già 63 morti di cui 21 suicidi.

La legislazione carcerogena di questi anni continua a produrre i suoi deleteri effetti: le norme del Codice Penale, come modificate, rendono ormai difficile, se non impossibile, l'applicazione delle misure alternative. Il sovraffollamento delle carceri più volte oggetto di condanna per il nostro Stato da parte della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, sta producendo una situazione incandescente ed esplosiva. In molti istituti penitenziari i detenuti sono costretti a trascorrere la loro giornata in spazi angusti, in 10, se non addirittura in 20 per cella, con servizi fatiscenti, alle volte senza neanche i letti, con materassi sistemati per terra, in aperta violazione di tutti i principi di rispetto della dignità umana.

Occorre che la politica si renda conto della urgenza della riforma delle norme in materia di misure alternative perché il Carcere non può rappresentare l'unica via per garantire la sicurezza.

FATE PRESTO! è una iniziativa che vuole stimolare chi ha responsabilità legiferanti ad intervenire prima che la situazione degeneri, per affrontare sistematicamente la situazione delle Carceri e della esecuzione della pena nel nostro Paese e sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità di considerare il detenuto, persona con tutti i suoi diritti.

Dopo Napoli, S. Maria Capua Vetere, Nola e Palermo, anche Bari il 24 maggio p.v. collocherà lo striscione di 5 metri con la scritta: "FATE PRESTO!" con l'indicazione del numero delle morti in carcere. L'iniziativa promossa dal Carcere Possibile o.n.l.u.s. con il sostegno dell'Unione delle Camere Penali e della Camera Penale di Bari e con il patrocinio del Consiglio dell'Ordine, si terrà presso la sala del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati dalle ore 15,30 alle 18,30 al VI piano del palazzo di giustizia di P.zza E.De Nicola.

Nel corso dell'incontro si terrà una tavola rotonda sul tema: "FATE PRESTO! MISURE URGENTI E INDIFFERIBILI PER LE CARCERI ITALIANE". Intervengono: - *Salvatore Casciaro*, presidente distrettuale A.N.M. - *Maria Giuseppina d'Addetta*, presidente Tribunale di Sorveglianza Bari - *Andrea Di Comite*, responsabile Antigone Bari - *Riccardo Polidoro*, presidente il Carcere Possibile o.n.l.u.s. Napoli, - *Fabio Losito*, Assessore alle politiche educative e giovanili Comune di Bari - *Piero Rossi*, Garante dei diritti dei detenuti per la Regione Puglia - gli Onorevoli *Cinzia Capano e Francesco Sisto*. Moderatore *Enzo Quarto* Caporedattore RAI Bari.

Hanno anche aderito ad oggi: Associazione Italiana Giovani Avvocati, Associazione Nazionale Magistrati Camera Civile e Sindacato Avvocati Bari, le Camere Penali di Foggia, Lucera, Trani,

Invitiamo i cittadini, la politica, le istituzioni, gli operatori del settore penitenziario, i sindacati, le associazioni a partecipare alla manifestazione, per testimoniare che, nonostante tutto, la fiamma dei diritti e delle libertà continua ad ardere e a dare luce a questo paese.

Bari, 17 maggio 2012

Il Presidente  
della Camera Penale di Bari  
"Achille Lombardo Pijola"  
Avv. Egidio Sarno

Il Responsabile  
del Carcere Possibile o.n.l.u.s.  
delegazione di Bari "Giuseppe Castellaneta"  
Avv. Virginia Ambruosi